

TEM

Il governo in soccorso dei soci privati

■ L'allegro metodo di cambiare i parametri contrattuali a gare effettuate continua a caratterizzare negativamente il nostro Paese facendo perdere credibilità internazionale al sistema Italia. L'arrivo dei 330 milioni alla **Tem** dal "decreto del fare" a quattro anni dalla chiusura della gara ne è la dimostrazione.

Per questo motivo sarebbe necessario un parere della neonata Autorità dei Trasporti sulla legittimità del finanziamento di 330 milioni nell'ambito delle sue competenze sui meccanismi contrattuali, le concessioni e la concorrenza.

Le condizioni della gara esperita nel 2009 erano: costi 2 mld (comprensivi degli oneri finanziari) da sostenere con la finanza di progetto per i 32 km di rete da costruire.

In cambio **Tem** poteva godere per 50 anni, il primo caso di un arco temporale così lungo, se si pensa che la commissione europea ritiene già lunghi 30 anni di concessione pubblica per lo sfruttamento e la gestione dell'autostrade.

Il soccorso del Governo è arrivato una settimana dopo il ribaltamento del controllo azionario di **Tem** cioè la sua privatizzazione.

La controllata pubblica della provincia di Milano, la Serravalle, è scesa dal 57% al 42% cedendo il controllo ad un pool di costruttori, fornitori di materiali, cooperative di muratori e autostrade private. Dunque una bella fetta di risorse che non poteva mettere la Serravalle perché il mercato non ha creduto nel progetto le metterà lo Stato.

Il piano economico finanziario che era servito per giustificare l'opera, con costi della **Tem** sottostimati e le previsioni di traffico gonfiate è stato profondamente rivisto.

La stretta del credito e la crisi che ha ridotto il traffico autostradale del 7,3% nel 2012 hanno fatto il resto.

Dario Balotta
Responsabile trasporti
Legambiente della Lombardia

